

Selvazzano Campodoro

padova@gazzettino.it

Patteggia le minacce di morte all'ex moglie

►L'uomo, in carcere dall'aprile scorso, ha concordato una pena a 3 anni e 6 mesi

CAMPODORO

Per anni l'ha vessata e picchiata anche davanti ai figli piccoli. Quando la loro relazione si è conclusa ha proseguito con le intimidazioni, pedinandola, offrendola e minacciandola di morte. A.R., 57 anni, di Campodoro, in carcere dall'aprile scorso, non ha nemmeno voluto affrontare il processo. Il suo difensore, l'avvocato Cesare Vanzetti, è sceso a patti con la Procura. Tre anni e sei mesi di reclusione per maltrattamenti in famiglia e stalking. Questa la pena patteggiata davanti al giudice Cristina Cavagion, con il consenso del pubblico ministero Cristina Gava. Nessun risarcimento quindi per l'ex moglie dell'imputato, una 47enne impiegata in un'azienda tessile, né per le due figlie, rispettivamente di 22 e 16 anni, assistite dal Centro Antiviolenza di Padova e patrocinata dall'avvocato Pierlario Trocchio. Saranno costrette ad affrontare una causa civile per ottenere il ristoro dei danni subiti nella lunghissima convivenza sotto lo stesso tetto. L'avvocato di A.R. ha avanzato la richiesta di concessione degli arresti domiciliari, finalizzata ad un percorso terapeutico al Sert, ma il pm si è opposto all'alleggerimento della

DOPO LA SEPARAZIONE LA PEDINAVA OVUNQUE; TEMENDO PER LA PROPRIA INCOLUMITÀ LA QUARANTOTENNE SI È RIVOLTA ALLA POLIZIA

misura. E il giudice si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

L'indagine era decollata nel gennaio scorso quando la donna, ormai esasperata, si era rivolta alla polizia raccontando il suo lungo calvario. Davanti agli agenti aveva ripercorso la difficile convivenza, a lungo caratterizzata dall'atteggiamento denigratorio e violento dell'uomo. A.R. dettava legge. E non c'erano discussioni. La 47enne aveva raccontato di essere stata più volte minacciata e picchiata davanti al figlio e alle due figlie, ormai adulte. Lei subiva, piangeva e poi si presentava al pronto soccorso per farsi medicare. Con il passare del tempo l'atteggiamento dell'uomo era diventato sempre più aggressivo e vessatorio, fino a costringere la donna ad avviare le pratiche per la separazione. Ma la decisione di andarsene di casa non l'aveva allontanata dall'incubo. A.R. aveva reagito nel peggiore dei modi. «Te la farò pagare». «Prima o poi ti uccido»; questi gli sms che la poveretta riceveva sul cellulare. Lui la cercava nei luoghi dove aveva trovato ospitalità, la seguiva in auto nei suoi spostamenti e con cadenza quasi quotidiana si presentava davanti al suo posto di lavoro. Le faceva capire che non si sarebbe liberata tanto facilmente di lui. Per questo motivo si era rivolta alla polizia, convinta di aver aspettato anche troppo tempo. Gli uomini della questura avevano accertato la gravità della situazione e la pericolosità dell'uomo, trovandosi davanti una vittima divorata dall'ansia e dalla paura che temeva per la propria incolumità e per quella dei figli.

Luca Ingegneri
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIOLENZA IN FAMIGLIA Padre padrone patteggia i maltrattamenti e lo stalking all'ex moglie con tre anni e sei mesi

Pre-scuola, iscrizioni aperte

SELVAZZANO

È un servizio che va incontro alle esigenze delle famiglie, quando l'orario d'ingresso a scuola dei figli non coincide con quello lavorativo dei genitori.

Anche quest'anno il servizio pre-scuola sarà possibile nei quattro plessi delle elementari e prenderà il via il 1° ottobre. Servizio che si svolge dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 8.10 con un numero minimo di 10 iscritti fino ad un massimo di 30 iscritti per ogni plesso scolastico, con priorità agli alunni residenti. Prevede un contributo annuo da parte delle famiglie, e per poterlo attivare l'amministrazione comunale ha necessità di raccogliere le adesioni, aperte da lunedì 17 fino al 24 settembre.

«Anche quest'anno vogliamo fornire alle famiglie questo servizio molto gradito e atteso - afferma il sindaco Enoch Soranzo - Sarò possibile accedere a scuola prima dell'inizio delle lezioni se i genitori, per motivi di lavoro, non possono accompagnare i figli a scuola all'orario prefissato». «Poter contare su qualcuno che vigili sui nostri bambini in totale sicurezza all'interno dei plessi scolastici significa garantire alle mamme e ai papà che lavorano un valido aiuto - aggiunge l'assessore Giovanna Rossi -. A Selvazzano il pre-scuola è un servizio che funziona ed è apprezzato ogni anno, per questo ci siamo attivati per organizzarlo. È importante che le adesioni arrivino entro e non oltre il 24 settembre».

Ba.T



LA SENTENZA DI APPLICAZIONE DELLA PENA PRONUNCIATA DAL GIUDICE CAVAGGION

G

Sabato 15 Settembre 2018
www.gazzettino.it

Ladri di rame: due denunciati, è caccia al terzo

►Dopo l'inseguimento del Doblò stracarico di cavi 29enne e 22enne identificati

RUBANO

Il carico di rame era stato rubato nel Vicentino; e gli oltre 5 quintali di cavi sono stati riconosciuti dal liquidatore dell'azienda di Isola Vicentina che a fine luglio aveva subito il furto. E così i carabinieri di Sarmeola hanno potuto procedere con la denuncia per ricettazione anche del secondo nomade, S.A., 22 anni, che era già stato identificato a fine agosto a Mestrino, nonostante la fuga.

Ora all'appello manca solo l'identificazione del terzo uomo che quel pomeriggio viaggiava a bordo del Fiat Doblò carico di rame che, alla vista della pattuglia dei carabinieri, si era dato alla fuga lungo la regionale 11. L'inseguimento era avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica 26 agosto dopo che una pattuglia dei carabinieri di Sarmeola, durante un servizio di controllo del territorio, aveva incrociato in via Kennedy a Rubano il furgone con alla guida A.H., nomade di 29 anni residente a Rubano, e volto noto alle forze dell'ordine.

Assieme a lui viaggiavano al-

tri due individui: una "compagnia" che ha insospettito i carabinieri. A far scattare l'inseguimento non solo la stranezza del tre individui seduti nel Doblò, ma anche il fatto che il furgone, dopo avere incrociato i militari, avesse improvvisamente accelerato scappando in direzione di Mestrino. Il Doblò venne bloccato dai carabinieri nel parcheggio dell'Interspar di Mestrino, mentre i tre individui riuscirono a darsi alla fuga. Nel vano posteriore del furgone i carabinieri trovarono 540 chili di cavi di rame, per la maggior parte decine di metri di cavi elettrici di tipo industriale rubati a qualche azienda. Le indagini hanno accertato che il carico di rame era oggetto di furto: la denuncia era stata sporta dal liquidatore dell'azienda e questo ha permesso ai carabinieri di restringere il cerchio sui colpevoli a segno di recente. I due nomadi identificati sono stati denunciati per ricettazione.

Barbara Turetta

IL FURGONE ALLA VISTA DEI CARABINIERI AVEVA ACCELERATO. POI I TRE ERANO FUGGITI A PIEDI. LA MERCE RUBATA NEL VICENTINO



IL DOBLÒ CON SORPRESA Nel furgone abbandonato dopo l'inseguimento i carabinieri trovarono un mare di rame, ben 540 chili di cavi

Super risparmi energetici negli edifici pubblici

►Firmato l'accordo tra Comune e Ase: previsti interventi per 15 anni

MESTRINO

Al via la riqualificazione energetica degli edifici pubblici: firmato ieri mattina il contratto tra il comune di Mestrino e AcegasApsAmga Servizi Energetici (Ase) per la gestione e la riqualificazione degli edifici pubblici che porterà ad un risparmio annuo di oltre 900 mila kWh.

Il contratto rientra nel più ampio progetto che coinvolge un totale di 19 Comuni nella gara indetta dalla Provincia, e quello firmato dal sindaco Marco Agostini è il terzo ad essere

siglato. E oltre a manutenzione e gestione energetica degli edifici, nel corso del periodo stabilito di 15 anni si prevedono complessivamente più di 400 interventi di riqualificazione energetica nei vari edifici coinvolti.

Per Mestrino il piano per la riqualificazione energetica interessa 6 edifici pubblici, di cui 3 plessi scolastici, due palestre e il municipio. E fra i primi numeri che balzano all'occhio il risparmio annuo di energia primaria è pari a circa il 40% in meno di Co2 emessa in atmosfera. Gli edifici coinvolti, oltre al municipio, saranno: le scuole primarie Don Giovanni Bosco ed Edmondo di Amicis, e la scuola media Leonardo Da Vinci, la palestra all'interno della casa delle associazioni e la seconda nell'ex scuola elementare di Arlesega.



LA SCUOLA DON BOSCO è tra gli edifici che saranno riqualificati

Gli obiettivi energetici verranno raggiunti con l'introduzione di 358 lampade a led, quasi 30 kWp di impianti fotovoltaici, oltre 3100 metri quadrati di Isolamenti termici sugli edifici, nuovi infissi, impianti termici, e 9 centrali termiche riqualificate.

I lavori inizieranno ad aprile dell'anno prossimo e dureranno al massimo 15 mesi. «Interventi che non saremmo riusciti a realizzare in così breve tempo con le risorse a disposizione dell'ente - ha sottolineato Agostini - importanti lavori di riqualificazione termica che non andranno a pesare sulle tasche dei cittadini. Gli interventi saranno finanziati dal conto termico e dai risparmi conseguiti da Ase che investirà oltre 900 mila euro nel progetto».

Ba.T

I Cobas bloccano lo sfratto, famiglia ottiene la proroga

LIMENA

Mobilizzazione di Adl Cobas ieri mattina in via Del Santo a Limena per lo sfratto di un lavoratore, con moglie e tre figli. Dopo ore di trattativa è stato concordato un rinvio "condizionato" sino al 4 ottobre, nonostante la richiesta fosse di un paio di mesi in attesa che il contratto di lavoro dell'uomo passi a tempo indeterminato.

«Ahmed vive in Italia da metà anni '90 e da quasi 13 a Limena - spiega Adl Cobas -, ha sempre lavorato ed è riuscito anni fa a comprare una casa. Purtroppo due anni fa la ditta in cui lavorava ha dichiarato fallimento lasciando a casa tutti i dipen-

denti e la famiglia da allora non è più riuscita a pagare la rata del mutuo. Dopo molti lavoretti, ha ritrovato lavoro in un magazzino dove, sotto cooperative e appalti vari, si destreggia nel mondo infinito delle proroghe a tempo determinato. Il contratto scade il 31 ottobre e siamo riusciti, non senza difficoltà, a chiedere la trasformazione a tempo indeterminato all'azienda. Questo perché, nonostante le ricerche fatte in questi mesi, nessuna agenzia o privato o ente pubblico ha accettato di concedere una locazione in affitto col contratto a tempo determinato. Hanno provato in tutti i modi a eseguire lo sfratto, per fortuna la determinazione del presidio ha resistito».

Ba.T